

Il Consiglio regionale ha commemorato le vittime di Parigi. E poteva fare certamente meglio, molto meglio. Brutti segnali sul bilancio di previsione per il 2016. Bizzarri tentativi di cancellare il Natale e folli attacchi alla Caritas. Ce n'è abbastanza per chiedersi se sulla Lombardia non stia soffiando un vento di follia.

[Editoriale "Novità7giorniPD": Neppure di fronte ai morti di Parigi – La mia webradio del 27 novembre](#)

1 – Per lottare contro il terrore, si attacca il governo

Il dibattito sui fatti di Parigi si è trasformata nell'ennesima sceneggiata della Lega. L'invocata presa di posizione unitaria si è infranta contro l'ostinazione della Lega il cui unico obiettivo pareva essere quello di attaccare il governo per l'impugnazione della legge regionale anti moschee. Dopo aver proposto una lettura insistita di passi anti islamici tratti dai libri di Oriana Fallaci, i lombardi hanno abbandonato il tavolo di confronto finalizzato alla costruzione di un documento comune per ribadire il proprio no alle moschee. Come se la soluzione per la lotta al terrore fosse la criminalizzazione di tutti i musulmani. Con buona pace di Forza Italia ed NCD che hanno lavorato fino all'ultimo per costruire una proposta comune. Il capogruppo della Lega Romeo ha accusato la sinistra di avere paura, tanto da non avere il coraggio di definire come islamico il terrorismo di questi giorni. Se lo dice lui. [La ricostruzione del dibattito in aula](#)

2 – Paritarie, fondi dimezzati

Preoccupanti segnali per sport, cultura e formazione nella legge di stabilità regionale per il 2016. Sport e cultura dovranno fare i conti con risorse ridotte all'osso che garantiranno a malapena il mantenimento delle politiche ordinarie. Peggio ancora andrà, in mancanza di novità, andrà per le scuole materne paritarie che si sono viste dimezzare le risorse da 8 a 4 milioni. Un colpo che difficilmente saranno in grado di assorbire e che rischia di mettere in seria discussione un servizio che in molte zone della Lombardia è l'unica offerta per i bambini tra i 3 e i 6 anni. Immedie le proteste da parte delle paritarie. Faremo di tutto perché la giunta torni sui suoi passi. [La condivisibile preoccupazione del collega Mario Barboni](#)

3 – C'è chi vorrebbe rubarci il Natale

La decisione di un dirigente scolastico di Rozzano, comune a sud di Milano, di vietare l'esecuzione di canzoni natalizie e di trasformare il Natale in festa dell'inverno ha fatto letteralmente il giro d'Italia. Mi pare una scelta incomprensibile e insensata, soprattutto se finalizzata a promuovere, come sembra, il rispetto e ad evitare di urtare la sensibilità di alcune famiglie. Il dialogo non può che nascere dalla conoscenza reciproca e dal riconoscimento delle diverse identità. Negare il Natale significa cancellare un pezzo determinante del nostro modo di essere. La laicità della scuola si fonda sul riconoscimento delle differenze, non su un indifferenziato appiattimento che sa di vuoto e offende la storia e l'intelligenza. [Il commento di Avvenire](#)

4 – I folli e stupidi attacchi alla Caritas

Ci mancavano anche gli attacchi degli skinheads alle sedi della Caritas. I raid sono stati messi in atto all'insegna di una folle convinzione che l'aiutare i più poveri, soprattutto se immigrati, sia un atto che mette in discussione la nostra identità nazionale e in pericolo gli italiani. A parte la condanna decisa di ogni violenza e intimidazione, ci troviamo di fronte a un vero e proprio ribaltamento della realtà e a un attacco ai fondamenti della nostra convivenza civile. Mi auguro che la condanna sia unanime e inflessibile e che non spuntino i soliti genialoidi a giustificare anche queste aggressioni in nome della necessità di difendere chissà quale valore. Il primo e fondamentale valore è quello della dignità umana e del rispetto per la vita; su questo fronte la Caritas non può prendere lezioni (di nessun genere) da nessuno. [La solidarietà alla Caritas](#)

5 – Lo scandalo della violenza sulle donne

Il 25 novembre si è celebrata la Giornata contro la violenza sulle donne. Una piaga ancora troppo diffusa anche in Italia e in Lombardia. Un plauso alle tante iniziative che dimostrano una sensibilità sempre più diffusa su questo tema, ma purtroppo la violenza continua. Regione Lombardia si è recentemente dotata di un Piano contro la violenza sulle donne, ma non basta: serve un impegno di tutti per estirpare quello che possiamo considerare un vero e proprio cancro della nostra società. Spero davvero che il faro acceso sulla questione il 25 novembre non si spenga. [Un intervento della vicepresidente del Consiglio regionale Sara Valmaggì](#)

6 – Milano, Sala e Pisapia

Il cammino verso le primarie del centro sinistra per la scelta del candidato sindaco a Milano pare complicarsi. Le interminabili discussioni sulla data paiono aver lasciato spazio a una sorta di gara a logorare il più possibile gli eventuali o già reali candidati che paiono quasi sopraffatti da un'assillante discussione sull'eredità del modello Pisapia. C'è anche chi accredita un ripensamento da parte del sindaco, ma credo che questa sarebbe una mossa ormai fuori tempo massimo. Ho anche l'impressione che da sinistra si stia facendo di tutto per far scappare Sala perché considerato troppo "divisivo". Non mi pare una buona idea. Il rischio è che si alimenti ed approfondisca una sola divisione, quella dai cittadini milanesi. [Un mio post sulla faccenda](#)